

**ACLI**  
**PAOLO PINI** U.S.S.L. 75/8  
**40° di FONDAZIONE**  
**1948 - 1988**

**da 40 anni al servizio**



**degli ultimi**



1945 · 1946



1985 · 1986

Le Acli sanno di combattere su una trincea avanzata  
perchè le conquiste sociali sono il risultato dell'esistenza,  
della forza, del sacrificio, della solidarietà del  
Movimento dei lavoratori.

Da 40 anni ci sentiamo parte di questo Movimento  
e vogliamo continuare ad esserlo anche per il domani.

Le ACLI Milanesi

Milano 20 aprile 1986

Acli Nucleo Ospedale Paolo Pini



---

# 40 anni di solidarietà

Le ACLI, con il 1988, hanno iniziato il loro 40° anno di vita al P. PINI. Data ufficiale di fondazione: aprile 1948, ma le prime attività erano state avviate nel 1946. Era appena finita la guerra, c'era molta miseria in Italia ed ecco le prime iniziative concrete: vendita di pasta e zucchero per i dipendenti e serio impegno per umanizzare l'ospedale psichiatrico, guidato dalla ferrea legge del 1904.

Portiamo a conoscenza, per una doverosa curiosità storica, la prima circolare del Nucleo ACLI.

« Il Consiglio, terminato l'esercizio 1948, approva quanto fu fatto in detto periodo e precisamente:

1° *La spesa sostenuta per il rinfresco fatto in occasione dell'apertura dello spaccio, affidato in gestione alle ACLI della Amministrazione Provinciale, augurando la miglior fortuna allo stesso.*

2° *L'acquisto della bilancia per lo spaccio, indispensabile per il suo funzionamento e l'acquisto di un riflettore per la filodrammatica locale, in modo da migliorare la presentazione dei programmi di svago ai ricoverati.*

3° *I sussidi fatti al personale bisognoso e il tabacco distribuito ai ricoverati e i dolci alle ricoverate, essendo l'aiuto ai bisognosi e la beneficenza ai ricoverati uno dei principali scopi di questo nucleo.*

4° *La distribuzione di kg. 150 di zucchero a titolo di omaggio agli iscritti a questo nucleo.*

5° *I premi distribuiti al personale femminile più meritevole, che ha frequentato e conseguito il diploma alla scuola di taglio organizzata dalle ACLI.*

6° *La distribuzione di cioccolatini e panettoncini Motta a tutti i ricoverati in occasione del S. Natale. »*

Fino a qui la circolare, ma la ricorrenza di questo particolare 40° si presta a qualche breve considerazione.

Non vuole innanzitutto essere uno sterile rito di rievocazione, estraneo alla tradizione aclista, ma una riscoperta e rivisitazione del nostro recente passato, come sosta di riflessione: celebrare il passato per affrontare meglio il presente e per costruire un futuro migliore, perché non ha futuro chi non ha memoria del proprio passato, delle proprie radici.

Quarant'anni di presenza, di impegno, di attività sono un traguardo molto importante nella vita di una Associazione di lavoratori, che persegue finalità sociali e assistenziali.

È stato realizzato in questo lungo cammino un grande progetto di servizio, costruito giorno per giorno, a favore dei malati di mente, nostri fratelli più sfortunati e a favore dei dipendenti, le loro famiglie e la zona.

Le ACLI del Paolo Pini, in un

ambiente non facile, umanamente delicato e spesso drammatico, si sono sempre sforzate di essere una presenza viva e attiva, una presenza in positivo, impegnata concretamente nella soluzione dei problemi reali delle persone.

Tutta la documentazione, dalle prime circolari alle ultime, mette in evidenza l'aspetto fondamentale della loro attività sociale: il desiderio di fare, la volontà di progettare e realizzare, il coraggio di rischiare. Questo significa concretizzare la speranza e trasformarla in solidarietà. « *Solidarietà per una unova speranza civile* »: il grande tema dell'ultimo Congresso Nazionale, svoltosi recentemente a Milano.

Sono numerosissime le iniziative concrete realizzate in questi anni: dal Patronato per le pratiche previdenziali, alla cooperazione edilizia per le case ai lavoratori (non meno di 800 appartamenti costruiti in Zona 8: il complesso edilizio davanti al Paolo Pini, le tre Torri alla Bovisasca e le Cooperative alla Comasina); dal turismo sociale al tempo libero, alla beneficenza e assistenza per i ricoverati ed i dipendenti più bisognosi, agli aiuti fatti pervenire con il contributo dei Soci in ogni parte d'Italia in occasione di gravi calamità naturali (terremoti, alluvioni ecc.); al concreto aiuto dato, annualmente, all'Associazione italiana per la Ricerca sul

---

cancro; alla solidarietà internazionale (realizzazione di un pozzo in Eritrea, la costruzione di alcune casette per i lebbrosi alla periferia di Bombay in India, il riso per un anno per due famiglie poverissime sempre in India, pezzi di ricambio per macchine da cucire in una missione del Burundi in Africa, ecc. ecc.).

Il futuro è solidarietà, ma lo è sempre stato anche il nostro passato; su questa strada le ACLI desiderano spendersi per l'affermazione di una cultura della solidarietà e nel rispetto della diversità (è noto a tutti il reale pluralismo che esiste nella Associazione in fatto di opzioni partitiche), che significa amore profondo alla vita di ogni uomo, dei suoi conflitti, dei suoi drammi incomprensibili di sofferenza, di cui il nostro ambiente è emblematica testimonianza.

Come per il passato, le ACLI del Paolo Pini intendono continuare ad essere una presenza socialmente utile nell'USSL in cui operano, in dialogo aperto e in sincera collaborazione con l'Istituzione, legittimate a ciò non tanto dal fatto che rappresentano oltre l'ottanta per cen-

to dei dipendenti, ma perché svolgono nei confronti di tutti, iscritti e non, dipendenti e utenti, un serio impegno di promozione umana e sociale.

E il « sociale » non può essere espropriato, né dai partiti, né dalle Istituzioni, anche se il dipendente e l'Associazione nel suo complesso, non può ignorare di operare in una struttura pubblica, verso la quale ha dei precisi obblighi.

Potrebbero ancora essere numerose le considerazioni sui 40 anni di storia delle ACLI al Paolo Pini, ma non si vuole tediare nessuno, anche perché si tratta di una storia piccola, se si vuole, minore, ma non per questo meno importante: 40 anni di realtà quotidiana, fatta di piccoli gesti e di tantissime iniziative soprattutto a favore degli assistiti psichici.

La tanta strada percorsa vuole essere un punto di arrivo per un cammino ancora lungo all'insegna del servizio agli altri.

Tanti lusinghieri traguardi sono stati raggiunti, altri ne seguiranno, pur tra le mille inevitabili difficoltà del momento: i tempi dell'impegno e delle rea-

lizzazioni non sono mai stati facili.

È necessario però che nelle ACLI non venga mai meno il coraggio, il gusto di servire gli altri e la saldezza nei valori ideali a cui la nostra Associazione si ispira.

Non può mancare, in chiusura, un grazie sincero ai fondatori del Nucleo, agli attivisti, ai numerosi collaboratori di ieri e di oggi e a tutti i dipendenti passati nel corso di questi 40 anni nel nostro ormai ex grande ospedale.

Essi hanno profuso le loro doti migliori di intelligenza e di cuore al servizio dei più bisognosi e perciò al servizio della società.

Spronati dalla serietà del lavoro e dal contributo dato da tutti i dipendenti della realtà psichiatrica nel passato e nel presente, con profondo senso di responsabilità, siamo pronti a prendere maggior slancio per gli impegni che ci attendono, formulando proposte, abbattendo steccati, gettando ponti e colmando fossati, aperti al cambiamento per un futuro migliore.

**Ivo Bertani**

Presidente del Nucleo ACLI

« PAOLO PINI »

---

## *Il saluto del Presidente Nazionale delle A.C.L.I.*

**Un'esperienza che dura quarant'anni assume il senso di una testimonianza con la quale è bene confrontarsi.**

Non a caso tutta una serie di storie locali è venuta alla luce in questo periodo. La grande vicenda popolare delle A.C.L.I. vive infatti di profondi localismi e di santi minori. Vive soprattutto del rapporto che lega l'emarginazione al lavoro, il duro impegno quotidiano ad una grande speranza civile.

Non è soltanto il tema del nostro diciassettesimo Congresso: è il significato profondo di quanto ha fatto e continuerà a fare il Nucleo del « Pini ». Un modo di farsi prossimo che cerca il volto del fratello oltre le maschere dell'ideologia.

**Giovanni Bianchi**

---

Vorrei innanzitutto ringraziare cordialmente tutti voi, carissimi aclisti, per avermi dato l'opportunità di esprimere — nella circostanza significativa del 40° anniversario di fondazione del Nucleo ACLI « P. Pini » — l'apprezzamento e la gratitudine per la presenza, l'impegno e l'attività svolta in tanti anni di vita associativa.

Quarant'anni di vita delle ACLI vissuta in modo esemplare dentro la situazione concreta dell'impegno sociale, nella responsabilità primaria di rispondere ai bisogni dei più deboli.

Una presenza viva segnata da una concreta solidarietà a favore degli « ultimi », portata avanti con coscienziosa sollecitudine per la loro promozione umana e sociale.

Un lungo cammino fatto di competenza, di servizio silenzioso « spesso drammatico » compiuto con persone e il loro bisogno che dà senso al rinnovarsi di ciascuno per realizzare una società migliore a misura dell'uomo.

Una diuturna attività umana, sociale e professionale espressa nell'intreccio virtuoso con le Istituzioni, che ha permesso ad una struttura pubblica di rispondere in modo efficace alla funzione di servizio e di promozione sociale.

Sento perciò il dovere di esprimervi la riconoscenza mia personale e di tutta l'Associazione, per il modo intelligente, fermo e convinto con cui avete attuato la solidarietà come funzione profonda di costruzione sociale.

E' con questi sentimenti che formulo, a tutti gli aclisti di ieri e di oggi, l'augurio di buon lavoro e un futuro colmo di bene.

Lorenzo Cantù

*Il saluto  
del  
Presidente  
Provinciale*

---

*Saluto  
del  
Presidente  
dell' U.S.S.L. 75/8*

Ringrazio per l'opportunità che mi viene offerta di esprimere in una ricorrenza così significativa un apprezzamento ed un augurio non convenzionali.

Di questi quarant'anni, la parte più segnata dal bisogno di solidarietà, dalla fatica e dal coraggio della ricostruzione, è presente per alcuni aspetti nella circolare del 1948, riprodotta in queste pagine.

Il trascorrere degli anni ha mutato forme e strumenti ma non il bisogno di presenze organizzate e pluralistiche.

Più dei grandi eventi mi ha sempre interessato la quotidianità difficile del lavoro e di ogni sforzo collettivo.

Nella nostra realtà non mancano certo elementi di logoramento, per questo risulta decisivo il costante recupero di motivi di impegno e anche di rinnovamento.

Queste brevissime considerazioni mi portano a concludere con un riferimento al vostro recente Congresso, al proposito di ridistribuire i costi del cambiamento, unendo i luoghi di lavoro a quelli dell'emarginazione e coniugando la solidarietà con l'efficienza.

Mi sembra di individuare in questo il senso di un augurio e di una comune responsabilità sociale.

Giuseppe Brusa

---

*Il primo  
consiglio  
del nucleo*

**Formazione del Consiglio ACLI  
per l'anno 1948**

Presidente	<b>Martinetti Mario</b>
Vice Presidente	<b>Tintorri Vittorio</b>
Segretaria	<b>Bogani Giuseppina</b>
Delegata Femminile	<b>Falchetti Rosina</b>
Delegato Sindacale e Sociale	<b>Bogani Giuseppe</b>
Delegati alle attiv. economiche	<b>Nova Mario - Donzelli Eugenio Dotti Carlo - Parodi Michele</b>

---

*Il consiglio  
del 20°  
di fondazione*

Presidente	<b>Martinetti Mario</b>
Vice Presidente	<b>Bertani Ivo</b>
Segretaria	<b>Bogani Giuseppina</b>
Cassiere	<b>Viganò Rina</b>
Delegato Sindacale	<b>Belli Nevio</b>
Delegati attività economiche	<b>Freddi Sante Tintorri Vittorio</b>
Delegati attività ricreative	<b>Fratùs Antonia Leoni Pierino</b>
Delegati attività formative	<b>Arosio Carla Gianotti Mario</b>
Delegati attività sociale	<b>Anguillara Fiorella Ferrario Mario</b>

---

*Il consiglio  
in carica  
nel 1988:*

*40°  
di fondazione*

Presidente	<b>Bertani Ivo</b>
Vice Presidente	<b>Ghidini Luigi</b>
Segretaria	<b>Goia Sonia</b>
Amministratore	<b>Paronzini Franco</b>
Cassiere	<b>Viganò Rina</b>
Delegato formazione sindacale	<b>Pozzi Giacomo</b>
Delegato spaccio	<b>Lucini Angelo</b>
Delegato Patronato A.C.L.I.	<b>Zardoni Alessandro</b>
Delegati attività sociale, turistiche, teatrali	<b>Brida Ortensia Brogiato Loredana Luiselli Rinaldo Lussignoli Angelo Scanzi Giovanni</b>

---



◀ 1968 - Il consiglio in carica  
nel 20° di Fondazione delle  
ACLI P. Pini.



1988 - Il Consiglio in carica ►  
nel 40° di fondazione delle  
ACLI - P. Pini.

# Patronato

## ACLI

al

P. Pini

### ASSISTENZA GRATUITA

- Pensioni di vecchiaia
- Pensioni di invalidità
- Pensioni ai superstiti
- Autorizzazione ai versamenti volontari
- Cure termali
- Assegni familiari
- Pensioni di invalidità civile, ciechi e sordomuti
- Ricongiunzione contributi
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali.



**ASSICURA LA TUA VECCHIAIA...**

**CONTROLLA ORA LA TUA POSIZIONE ASSICURATIVA.**

Per informazioni:

- Patronato A.C.L.I.  
Via Ippocrate, 45  
20161 Milano

- martedì  
dalle ore 14,00 alle 15,30
- venerdì  
dalle ore 16,00 alle 16,30

Servizio di pratiche e consulenza previdenziale.

Rendiamo noto il numero delle pratiche definite in questo ultimo quadriennio.

Solo alcune, ed in particolare quelle riguardanti le domande di ricongiunzione nella gestione C.P.D.E.L., sono in attesa di definizione.

	1984	1985	1986	1987
Pensioni di vecchiaia	48	35	64	72
Pensioni di invalidità	12	8	23	15
Pensioni ai superstiti	25	15	37	29
Pensioni sociali	7	5	10	14
Autorizz. versamenti volontari	7	10	5	9
Assegni familiari	54	67	45	74
Ricongiunzione altre a INPS	3	5	2	1
Ricongiunzione INPS a CPDEL	23	30	12	27
Supplementi di pensioni	9	5	7	10
Ratei insoluti	2	1	0	5
Domande infortunio INAIL	0	2	2	5
Malattie professionali INAIL	1	1	2	1
Revisioni e ricorsi INAIL	0	3	1	0
Esenzione Ticket	54	65	60	0
Ricorso riliquidazione	0	260	23	0

Mentre per la gestione dei tributi (settore che non rientra nelle pratiche di Patronato) abbiamo una media di 340 modelli, 740 all'anno e 120 pratiche di autotassazione al mese di novembre.

A tutto ciò si deve sommare circa il 30-35% di assistiti che si rivolgono al Patronato solo per colloqui od informazioni.

per rispondere ai tuoi bisogni,  
per garantire i tuoi diritti,  
nel tempo giusto, nel modo giusto,  
nella misura dovuta

le acli promuovono

**IL PATRONATO ACLI  
PER I SERVIZI SOCIALI  
DEI LAVORATORI**

---

# Testimonianza di Vittorio Tintorri per lunghi anni Vice-Presidente e attivista del Nucleo

Arrivo a Milano il 15 settembre 1947. Destinazione Istituto Paolo Pini, Affori. Dopo un periodo di ambientamento, incominciai ad interessarmi dell'ambiente e quindi un po' di tutte le cose, sotto tutti i punti di vista, naturalmente anche politico.

Fui presentato da mio cognato Tintorri Ferdinando al rag. Martinetti Mario, ebbi modo di conoscerlo in breve tempo e subito notai e giudicai nella sua persona, un uomo di notevole valore, intelligente, dotato di sentimenti di fede cristiana, democratici, sociali, umani, serietà e onestà.

Mi impegnai da prima nella CISL-Ospedalieri e poi nel Nucleo ACLI.

Ricordo della richiesta alla Amministrazione Provinciale di aprire un piccolo spaccio-bar ACLI per andare incontro ai degenti in Ospedale e facilitare a loro l'acquisto delle piccole cose necessarie ad un prezzo conveniente.

Si aprì all'inizio in un sottoscala collocato nel padiglione della vecchia lavanderia dove a-

vevano l'abitazione le suore, e la nostra mensa dipendenti.

Si iniziò la vendita di pasta proveniente dagli USA, andavamo a prelevarla da un deposito presso l'Arcivescovado di Milano, a questa operazione ci alternavamo un po' tutti. Poi in seguito lo spaccio si trasferì in una piccola stanza presso l'officina meccanica, dove era stato collocato un piccolo e ridicolo banco sul quale erano in mostra ben poche cose: due o tre vasetti di caramelle e pochi cioccolatini, qualche bibita e un po' di frutta.

Si tirava avanti alla belle meglio, come si poteva. Visto però che funzionava, si pensò di chiedere all'Amministrazione di costruire un nuovo stabile per poter allestire un vero e dignitoso locale. Anche questa proposta fu accolta dall'Amministrazione Provinciale benevolmente.

Così la costruzione si iniziò, fu portata a termine a tempo di record grazie agli Amministratori ed al Presidente della Provincia, ai suoi collaboratori dell'Ufficio tecnico che dimostraro-

no di essere veri competenti all'altezza della situazione.

A questo punto potemmo dire finalmente che l'operazione era perfettamente riuscita, e la nave arrivò in porto.

Va un grande merito al signor Martinetti ed a tutti i suoi collaboratori.

Mi sento in dovere di rammentarne i nominativi dei quali non vorrei dimenticare nessuno, ricordarli tutti sarà difficile, sono passati anni: Bogani Giuseppina, Falchetti Rosina, Arosio Luigia, Casiraghi Pietro, Tintorri Vittorio, Giannotti Mario, Magnani Ruggero, Pogliani Costanza, Panzeri Gianluigi, Tacca Rosa, Conte Adalgisa, Beccalli Rina, Viganò Rina, Aguillara ..., Casiraghi Mario, Consonni Antonio, Belli Nevio, Gandini Mario, Bogani Giuseppe, Magiani Ernesto, e tanti altri.

Coi sentimenti sociali, umani, illuminati della luce cristiana, chiudo nel dire che sono felicissimo di aver fatto il possibile, per difendere e salvaguardare i valori principali della vita: il rispetto, la democrazia, la pace nel mondo.

---

# Relazione sulle ACLI del Paolo Pini richiesta dal Comitato di Gestione il 18 Gennaio 1985

Le ACLI sono un'associazione di lavoratori che operano nel sociale, sono un movimento autonomo, di ispirazione cristiana, pluralista, in cui è sancita e riconosciuta, per statuto, la pari dignità per le diverse opzioni partitiche degli associati, sono altresì parte integrante del movimento operaio.

\* L'associazione è a carattere nazionale e le sue finalità assistenziali sono state riconosciute con decreto n. 17530-L del Ministero dell'Interno.

\* Le ACLI non hanno alcuna finalità di lucro, ma di promozione sociale e umana. Sono presenti nei posti di lavoro con i Nuclei e nel territorio con i Circoli.

\* Come organizzazione di lavoratori esse operano nel campo sociale promuovendo i seguenti servizi:

\* **PATRONATO ACLI:** ente di assistenza previdenziale, che aiuta i lavoratori a difendere i loro diritti garantendo gratuitamente l'assistenza (tecnica, medica e legale) per il disbrigo di tutte le pratiche sociali: pensioni di vecchiaia, invalidità, infortunio, ecc. Parecchi ospiti del Paolo Pini hanno ottenuto la pensione d'invalidità attraverso

questo servizio, che è completamente gratuito.

\* **ENAIP:** ente nazionale ACLI di istruzione professionale. Organizza corsi di formazione (qualificazione e specializzazione) per i lavoratori, giovani e adulti, per un loro migliore impiego nei vari settori occupazionali. Anche al Paolo Pini è stato organizzato un corso di floricultura per i ricoverati con fondi ottenuti dalla CEE.

\* **COOPERAZIONE EDILIZIA:** le ACLI promuovono la costituzione di Cooperative edilizie; ciò permette ai lavoratori l'acquisto della casa a prezzi molto convenienti. In zona 8 sono parecchie centinaia le famiglie che hanno risolto il problema della casa attraverso iniziative edilizie delle ACLI del Paolo Pini.

\* **COOPERAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE:** le ACLI, attraverso apposite iniziative nel campo della distribuzione (spacci, mense, bar...) aiutano i lavoratori a partecipare più direttamente alla difesa del potere di acquisto del proprio salario.

\* **ENARS:** ente nazionale di ricreazione sociale, promuove la autogestione del tempo libero, con attività turistiche, sportive e di spettacolo popolare.

Inoltre gestisce case per ferie al mare ed in montagna a prezzi accessibili a tutti.



Al Paolo Pini hanno iniziato le prime attività nel 1946, sono state fondate ufficialmente nell'aprile del 1948. Hanno sempre avuto, dalla fondazione ad oggi, il consenso e l'adesione di oltre l'80% dei dipendenti.

In base a ciò ed in armonia con il successivo statuto dei lavoratori (legge 300) l'Amministrazione Provinciale ha sempre affidato a questa Associazione varie attività ed ha voluto lo spaccio nel contesto ospedaliero concedendolo in gestione alle ACLI, elargendo anche contributi economici (stanziamenti che la Provincia elargiva a favore delle associazioni di assistenza) e dotandolo di personale in quanto lo spaccio si configurava parte integrante della realtà ospedaliera del Paolo Pini. Le ACLI, non avendo alcun scopo di lucro, si impegnavano a praticare prezzi politici e a riversare sui ricoverati e sui dipendenti eventuali utili di gestione.

Il personale dello spaccio inoltre non si limitava e non si limita a servire al bar, ma svolgeva e svolge un lavoro di continua e talvolta stressante assistenza nei confronti dei degenti,

che in continuazione stazionano allo spaccio.

L'Amministrazione Provinciale ha sempre approvato ed apprezzato tale linea di condotta e le varie iniziative promosse a favore dei dipendenti e dei degenti.

Attualmente il personale dello spaccio si occupa anche di altri servizi dell'ex-ospedale, come la gestione dei numerosi apparecchi telefonici a gettone posti nei reparti, nelle comunità, ecc.; inoltre lo spaccio ha provveduto ad ampliare il servizio a favore dell'USSL, inserendo una rivendita autorizzata di valori bollati.

Tutte le licenze (Bar - Tavola Fredda - Tabacchi e generi di Monopolio, UTIF, regolarmente rilasciate dal Comune e dal Monopolio di Stato), sono intestate al Presidente pro-tempore del Nucleo-ACLI. Le tasse e i tributi per il rinnovo annuale dei « Nulla Osta » vengono versate a fine di ogni anno.

Con il ridimensionamento dell'Ospedale e la conseguente diminuzione dei degenti, gli introiti derivati dalla gestione dello spaccio sono notevolmente ridotti, anche per la scarsissima disponibilità di mezzi degli attuali ricoverati.

Gli utili di gestione annuali vengono così distribuiti:

- 1) Buoni d'acquisto a tutti i ricoverati da spendere allo spaccio.
- 2) Dono natalizio a tutti i ricoverati.
- 3) Dono natalizio a tutti i soci.
- 4) Acquisto di orologi o di medaglie-ricordo per i dipendenti collocati a riposo (medaglie d'oro con oltre 25 anni di servizio, d'argento con meno di 25 anni).
- 5) Sussidi e contributi a degenti particolarmente biso-

gnosi e a dipendenti in grave stato di necessità familiare.

- 6) Stanziamenti a favore delle vacanze degenti.
- 7) Organizzazione festa di Carnevale per i figli di tutti i dipendenti, con distribuzione di piccoli doni e distribuzione di dolci a tutti i ricoverati.
- 8) Acquisto di riviste per i ricoverati che frequentano la biblioteca degenti e per i reparti.
- 9) Interventi straordinari in caso di gravi calamità naturali (terremoto, alluvioni, fame, ecc.). In presenza di detti eventi per meglio contribuire agli immensi bisogni, i Soci sono soliti rinunciare al tradizionale dono natalizio.
- 10) Eventuali residue disponibilità consentono anche di praticare sconti ai dipendenti e ai degenti che partecipano alle varie iniziative turistiche e ricreative (teatro, cineforum, ...) organizzate dal Nucleo ACLI.
- 11) Altre iniziative benefiche concordate con la Direzione dell'Istituto, per intervenire su casi di assistenza non risolvibili con i fondi a disposizione di codesto servizio.

☆

Le ACLI sono disponibili e aperte a ogni incontro e, nei limiti delle proprie disponibilità, a verificare con il Comitato di Gestione, in presenza di convenzione, altri o diversi interventi benefici finalizzati al superamento dei bisogni dei degenti.

☆

Tornando ad un recente passato, si deve sottolineare un al-

tro fatto di particolare significato. Con l'avvento delle Giunte di sinistra in Amministrazione Provinciale (Vitali, Taramelli, Sansoni), lo spazio di impegno delle ACLI si è ulteriormente ampliato al Paolo Pini tanto che la collaborazione tra Provincia e ACLI ha consentito la realizzazione di importanti progetti, quali per esempio: il corso di floricoltura per i ricoverati, reso possibile dal finanziamento ottenuto dall'ENAIIP (Ente Nazionale ACLI istruzione professionale) attraverso il fondo sociale europeo; il convegno: « La forza dei matti », tenutosi nella sala del Consiglio Provinciale in via Vivaio, ecc.

Inoltre sempre la Provincia di Milano attraverso la Direzione del Pini affidava alle ACLI locali la organizzazione delle vacanze pazienti utilizzando le case per ferie al mare e in montagna della sede provinciale ACLI che, identificandosi nello sforzo riabilitativo a favore dei malati psichici, ha consentito prezzi di favore.

Questa è la breve cronistoria di una presenza di quaranta anni.

Si auspica che anche con il Comitato di gestione della Ussl 75/8, possa proseguire ed intensificarsi la collaborazione per poter rispondere in termini concreti e per quanto ci compete, ai bisogni reali della gente, potenziando soprattutto il servizio di Patronato, perché è molto richiesto non solo dai dipendenti e dai ricoverati, ma da tutti gli utenti dell'USSL.

Il Consiglio del Nucleo ACLI è sempre disponibile al dialogo e ad altre eventuali richieste di chiarimenti e si augura che la stipula della convenzione, come indicava l'Assessore Boioli nella lettera del 22-6-1983, avvenga al più presto.

**Il Consiglio**

---

# nelle ACLI

# per le ACLI

Con questo titolo cercherò di illustrare o meglio ricordare i 40 anni di fondazione del nostro nucleo.

Il mio compito è quello di riassumere parte della nostra attività e di commentare fatti e avvenimenti che mi hanno coinvolto dal 1959 ad oggi.

Prima di entrare nel vivo consentitemi di ringraziare l'amico Presidente del nucleo Ivo Bertani per l'incarico affidatomi e per il quale mi sento onorato.

La mia esperienza aclista è iniziata nel 1959, ma prima di allora avevo già sentito parlare delle ACLI nella mia parrocchia ed arrivato al Paolo Pini mi sentii attirare da questo movimento così carico di idee e iniziative da sviluppare socialmente.

Ricordo che proprio in quel periodo avveniva il rinnovo cariche ed il nuovo consiglio vedeva rieletto il trio: Martinetti, Bogani e Viganò rispettivamente come Presidente, segretaria e cassiera.

Mentre altri lavoratori si avvicendavano in consiglio, ricordo in particolare Tintorri Vittorio, Gandini Mario, Capasso Mattia, Freddi Santino, Belli Nevio e molti altri, come Gianotti Mario.

Ricordo che Belli Nevio lasciò la vice presidenza per incompatibilità con altri incarichi, in quel periodo era infatti

stato chiamato a ricoprire la segreteria provinciale della CISL settore ospedaliero.

Un elogio particolare va a Gianotti Mario incaricato alle attività formative, e grazie a lui, alle sue spinte, alle sue continue sollecitazioni e alla consapevolezza del presidente Mario Martinetti che aderimmo alle iniziative promosse dalle ACLI provinciali partecipando ai corsi di formazione.

Questi si tenevano presso il bellissimo castello di Monguzzo in provincia di Como.

Fu proprio durante uno di questi corsi che ebbi l'occasione di conoscere un grande personaggio, Luigi Clerici, presidente provinciale delle ACLI milanesi.

Conobbi anche un giovane relatore che si chiamava Pietro Praderi e con lui appresi, se così si può chiamare, l'ABC delle ACLI.

Dopo alcuni mesi venivo chiamato dal presidente del nucleo Martinetti che nel suo dialetto mantovano mi invitava ad impegnarmi nelle ACLI pronunciando queste parole: « Senti ragass ora ti devi impegnare perché abbiamo bisogno anche di giovani per il nucleo ACLI Paolo Pini ». Fu allora che entrai in consiglio per la prima volta, ricordo che la mia candidatura

fu pronunciata durante una cena che il consiglio offriva a tutti i soci presso la mensa delle ACLI al terzo piano di via della Signora 3.

Cominciai così ad impegnarmi nelle ACLI partecipando ad altri corsi di formazione che nel frattempo non si tenevano più a Monguzzo ma in altre case delle ACLI come quelle in montagna, la stella alpina di Nona di Vilminore, S. Fedele d'Intelvi, la Pio XII di Val Formazza per passare poi a quelle marine di Cavi di Lavagna e Diano Marina.

Questi corsi venivano riservati in un secondo tempo ai soli aclisti dei nuclei ospedalieri di Niguarda, Policlinico, Antonini di Mombello e Paolo Pini.

Inizii anche la mia presenza ai congressi provinciali e nazionali partecipando anche a numerosi convegni, quali, e ne cito alcuni a mio avviso importanti, Vallombrosa, Roccaraso, Rimini, Riccione e Roma.

Ricordo che il mio primo congresso nazionale si teneva a Torino e fu in quel congresso che l'allora presidente Livio Labor annunciava la mozione che saniva la fine del collateralismo con la Democrazia Cristiana.

Tale mozione venne votata a larga maggioranza dai congressisti e Torino portò i miei primi turbamenti come giovane a-

clista ma già iscritto alla Democrazia Cristiana.

Mentre a Milano, dopo Clerici, alla presidenza si alternavano persone validissime e alcuni ancora oggi capi storici delle ACLI milanesi, uomini come Giammario Albani, Ilario Bianco, Pietro Praderi, Ranci Ortigosa Emanuele, Corrado Barbot e l'attuale presidente Lorenzo Cantù.

Alcuni di questi uomini sono ancora oggi fari di attrazione per i giovani.

Mentre il nostro nucleo veniva saldamente coordinato dal sempre valido presidente Martinetti il quale spronava e appoggiava le iniziative che noi giovani proponevamo al consiglio, come la partecipazione ai corsi, la realizzazione di gite estive ed invernali e il confortare colleghi ammalati e bisognosi.

Ricordo inoltre le grandi partecipazioni alle feste dei lavoratori, in particolare quella del 1° Maggio a San Siro, uno stadio gremito di aclisti accorsi con bandiere bianche con la scritta ACLI e la benedizione del Cardinale Giovanni Battista Montini che girava lo stadio su di una gip bianca, quella fu per lui l'ultima presenza con le ACLI, perché venne in seguito eletto Papa.

La collaborazione tra il nostro nucleo e le ACLI milanesi si oscurò quando al convegno di Vallombrosa (Firenze) Pietro Praderi illustrò la famosa « ipotesi socialista »: da quel convegno nacquero alcune controversie nelle ACLI milanesi e al mio ritorno da Vallombrosa ci furono incontri con altri esponenti provinciali che rifiutavano come noi l'ipotesi socialista.

Nonostante tutto il richiamo più severo venne dalla chiesa, guidata da Paolo VI, che fu un forte sostenitore delle ACLI, ma dopo Vallombrosa con un severo ammonimento tolse alle stesse la presenza del sacerdote.

A questo proposito riporto una frase che Papa Montini pronunciò in occasione della festa del Primo Maggio a Roma: « La chiesa vuole, la chiesa esige non solo che le ACLI esistano, ma che le ACLI crescano, che le ACLI si moltiplichino, che le ACLI divengano il movimento di tutti i lavoratori italiani, le ACLI sono il ponte, la congiunzione tra la chiesa e le masse lavoratrici ».

Il nostro nucleo d'altro canto continua la propria strada di cattolici impegnati nel sociale.

Arrivò così la stagione dei congressi, e quello nazionale si teneva a Cagliari, e la battuta che circolava in quei giorni era « le ACLI vanno a lavare i panni sporchi in mare ». Fu in effetti un congresso molto burrascoso perché in precedenza parte di aclisti fondavano ACPOL prima e in seguito MPL.

Dal congresso di Cagliari prevalse una nuova forza aclista guidata da Emilio Gagaglio, ma per noi il congresso sanciva un momento importante perché veniva eletto per la prima volta un rappresentante del nostro nucleo, nella persona di Ivo Bertani a consigliere nazionale, tale carica venne riconfermata anche in altri congressi: infatti egli collaborò con presidenti nazionali come Marino Carboni, Domenico Rosati e Giovanni Bianchi.

Tornando al passato, possiamo dire che furono anni anche di scontri verbali con altri aclisti, ma si arrivava finalmente al convegno di Roccaraso prima e al ritorno a Vallombrosa dopo, dove si annullava l'ipotesi socialista.

La vita del nostro nucleo era sempre vivacizzata dal presidente Martinetti che proponeva la costruzione di un centro sociale.

Dopo attenti esami si dava il via alla realizzazione del centro

sociale di via Litta Modigniani e veniva intitolato a Alcide Toffoloni, uomo politico di provata fede cattolica e veniva inaugurato alla presenza dei familiari e delle autorità.

Tutto era lasciato nelle mani dei giovani consiglieri allestendo e realizzando un bellissimo centro sociale, ma tutto sotto l'attento controllo di Martinetti e della cassiera Viganò.

Realizzato tutto questo Martinetti, che nel frattempo veniva nominato presidente onorario avendo lasciata la presidenza del nucleo, mentre l'amico Ivo Bertani assumeva il non facile compito di presidente portando avanti anche la carica di consigliere nazionale, mentre al consiglio provinciale si alternavano Mario Ferrario, Pozzi Giacomo, Ghidini Luigi e Zardoni Alessandro.

La nostra presenza è sempre stata costante e costruttiva dando un impulso alle ACLI provinciali, nazionali e al nostro nucleo.

Così come altri aclisti si avvicendavano nel consiglio del nostro nucleo, collaborando a raggiungere i quarant'anni di vita sociale con tanti traguardi positivi.

Ma per poter continuare sulla strada di coloro che l'hanno tracciata, occorre nuova linfa, occorre forza giovane che porti idee nuove.

È un invito che faccio ai giovani che intendono impegnarsi nel campo sociale: « il vostro impegno sarà senz'altro un impegno serio e costante e riceverete in cambio qualche delusione, ma anche tante e tantissime soddisfazioni. Avanti dunque nelle ACLI, per le ACLI! ».

**Mario Ferrario**

Roma 1954 - festa di Sant' Ambrogio

## “Storia di un dono,”

Il nostro Nucleo con numerosi iscritti e con altri 500 aclisti, fu presente a Roma dove avvenne il primo incontro dei lavoratori cristiani milanesi con S.E. Monsignor Giovanbattista Montini, di fausta memoria, designato da Papa Pio XII a succedere all' appena defunto Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, ricevendo per primi la sua benedizione.

Eccovi le manifestazioni più significative di quell'incontro che rimangono tutt'ora nella nostra mente.

Esclusivamente per noi alle ore 8,30 del giorno di S. Ambro-

gio, 7 dicembre, venne celebrata la S. Messa da S. E. Mons. Montini nelle Grotte Vaticane sotto la tomba di S. Pietro e accanto a quella di Papa Pio XI: « il Papa Ambrosiano ». All'Offertorio recitammo la solenne promessa degli aclisti milanesi e vennero offerti i *doni simbolici* di ogni circolo e nuclei all'Arcivescovo. A me toccò il privilegio di offrirne uno di essi. Al termine, mentre gli altri partecipanti salivano nella Basilica di S. Pietro a visitare l'Altare della Confessione, dove Mons. Montini sarà consacrato Vescovo, al sotto-

scritto e ad un altro aclista toccò il grande onore di portare i doni simbolici nell'abitazione vaticana dell'Arcivescovo. Salimmo per la Scala Regia dalla quale il S. Padre scende per le solenni funzioni religiose. Giunti nel suo modesto appartamento, Mons. Montini donò a noi un prezioso crocefisso tagliato sul legno degli ulivi di Gerusalemme, coperto di madreperla.

L'udienza solenne avvenne al palazzo Salviati in una grande sala. Ricordo che all'arrivo di S.E. Mons. Montini intonammo la vecchia canzone popolare: « *Oh mia bela Madunina che te brillet de luntan, tuta d'ora e piccina ti te dominet Milan, ecc.* »

A sua volta il Presidente Provinciale rag. Luigi Clerici salutò a nome di tutti gli aclisti l'eminente prelado, ricordando le simpatie e l'incoraggiamento da lui sempre prodigati al Movimento aclista.

Il giorno dopo, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, ci recammo alle catacombe di S. Sebastiano, nelle quali fu celebrata la S. Messa. Le catacombe di S. Sebastiano sono fra le più importanti per il fatto che in esse furono sepolti i corpi di S. Pietro e S. Paolo.

In seguito visitammo le principali basiliche romane.

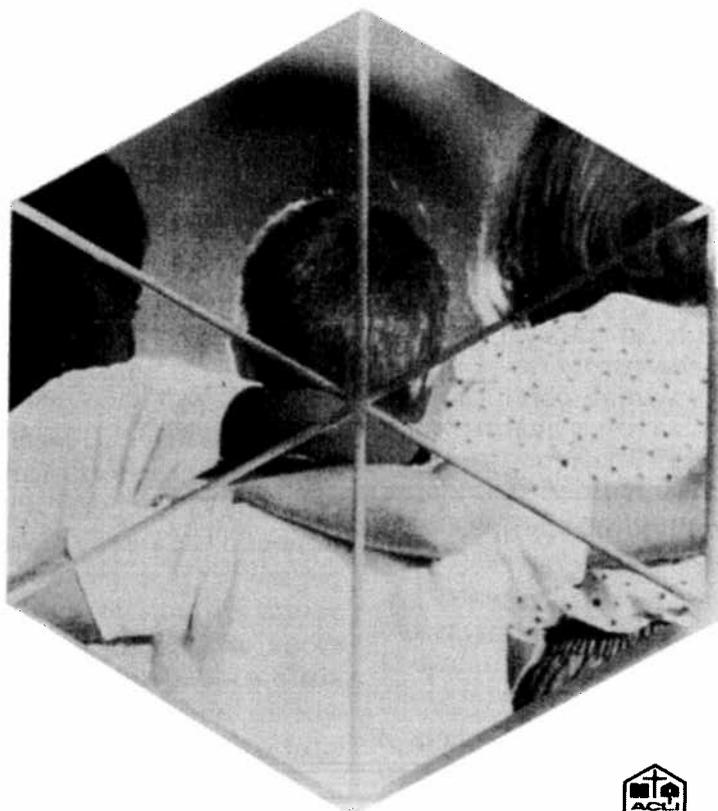
Alle ore 14,35 riprendemmo il viaggio di ritorno, portando nel cuore di ognuno di noi il ricordo indelebile del novello Arcivescovo di Milano e nella mia valigia il prezioso Crocefisso donatoci dal futuro Papa Paolo VI.

Da allora il Crocefisso troneggia sulla parete alle spalle della scrivania del Presidente sig. Ivo Bertani nella nostra sede del Nucleo « P. Pini » di Affori.

Gianotti Mario

# ACLI

## il futuro è solidarietà



---

# U.N.I.T.A.L.S.I.

## *Istituto P. PINI - Affori*

Sotto il patrocinio del nucleo Acli del nostro Istituto e con il benestare della Direzione medica, il 9 gennaio 1962 fu costituito il Gruppo unitalsiano. Questa importante associazione mancava nel nostro Ospedale. Alcuni infermieri ed infermiere sensibili verso i sofferenti, aderirono con entusiasmo pronti a mettere a disposizione la loro qualificata e preziosa opera nell'assistere gli ammalati durante i pellegrinaggi nei vari santuari.

Con il *contributo sostanzioso* del nucleo Acli potemmo far partecipare numerosi volontari. In alcuni di questi pellegrinaggi portammo anche i nostri ricoverati. Nella foto potete vedere il caro ed indimenticabile Luciano Tomaselli che pur essendo un ospite partecipava con buona armonia adoperandosi come barelliere. Vedere un ammalato assistere un altro sofferente è una cosa che stupisce e commuove. Siamo certi che questo affettuoso ricordo faccia piacere a tutti coloro che ebbero a conoscere il bravo Tomaselli.

Ci rammarica il fatto che nell'Istituto non esiste più questa benemerita Associazione.

**M. Gianotti**



---

**Alcune tra  
le iniziative  
turistiche  
più significative  
del Nucleo  
ACLI  
P. Pini  
dal 1976  
al 1987**

- 1976 n. 100 partecipanti in Sardegna all'Hotel Calabona di Alghero, a fine agosto.
- 1977 n. 100 partecipanti in Sardegna all'Hotel Calabona di Alghero, a fine agosto.
- 1978 n. 50 partecipanti a Torre Normanna in Sicilia ed all'isola di Vulcano nelle Eolie.  
n. 50 partecipanti ad un giro turistico a Siena - Pisa - Volterra - S. Gimignano.
- 1979 n. 70 partecipanti ad un fine settimana a Venezia.  
n. 50 partecipanti in crociera sul Po, da Mantova a Venezia, con la « Stradivari ».  
n. 50 partecipanti in vacanza a Procchio nell'isola d'Elba, a fine agosto.  
n. 15 partecipanti ad un soggiorno di 10 giorni in Thailandia (Bangkok - Pattaya).
- 1980 n. 50 partecipanti ad un soggiorno a Vienna (Austria) di 5 giorni.  
n. 50 partecipanti ad un viaggio a Roma con visita alla città ed udienza al Santo Padre.  
n. 50 partecipanti in Sicilia ad Acireale, hotel La Perla Jonica, per vacanza estiva.
- 1981 n. 100 partecipanti a Roma per visita alla città.
- 1982 n. 50 partecipanti ad un viaggio a Firenze-Assisi.  
n. 50 partecipanti in vacanza estiva all'isola d'Elba, Hotel Stella Maris di Capoliveri.  
n. 10 partecipanti ad un soggiorno di 10 giorni nella Grecia classica.
- 1983 n. 50 partecipanti ad un viaggio a Napoli-Pompei-Capri.  
n. 100 partecipanti in Spagna - Lloret de Mar - Costa Brava per vacanza estiva.  
n. 12 partecipanti in Egitto (Cairo: visita Museo Egizio, Moschee - Piramidi - Navigazione del Nilo).
- 1984 n. 50 partecipanti ad un viaggio di 3 giorni a Trieste - Gorizia - Udine.  
n. 50 partecipanti ad un pellegrinaggio a Lourdes.  
n. 50 partecipanti ad un soggiorno di 5 giorni a Parigi.  
n. 125 partecipanti ad un soggiorno estivo a Praia a Mare, al villaggio turistico « La Mantinera » (Calabria).
- 1985 n. 50 partecipanti ad un fine settimana a Viareggio per il Carnevale.  
n. 50 partecipanti in crociera sul Burchiello, da Padova a Venezia fra le famose ville del Palladio.  
n. 120 partecipanti ad un soggiorno estivo a S. Pietro in Bevagna (Puglia).
- 1986 n. 50 partecipanti in crociera sul Po, da Mantova a Venezia, sulla motonave « Sebastiano N. ».  
n. 50 partecipanti ad un viaggio di 5 giorni sulla Costiera Amalfitana con base a Maiori.  
n. 80 partecipanti per soggiorno estivo in due villaggi turistici nel settentrione della Sardegna.  
n. 50 partecipanti per soggiorno estivo in Benidorm - Costa del Sol (Spagna).
- 1987 n. 50 partecipanti ad un soggiorno primaverile in Sardegna in un villaggio turistico nei pressi di Olbia.  
n. 125 partecipanti a una vacanza estiva a Praia a Mare nel villaggio turistico « La Mantinera » (Calabria).  
n. 50 partecipanti ad un viaggio di 5 giorni in Umbria con base sul Trasimeno. Visita ad Assisi, Gubbio, Spoleto, Spello, ecc.

---

# Programma Turistico e Teatrale 1988

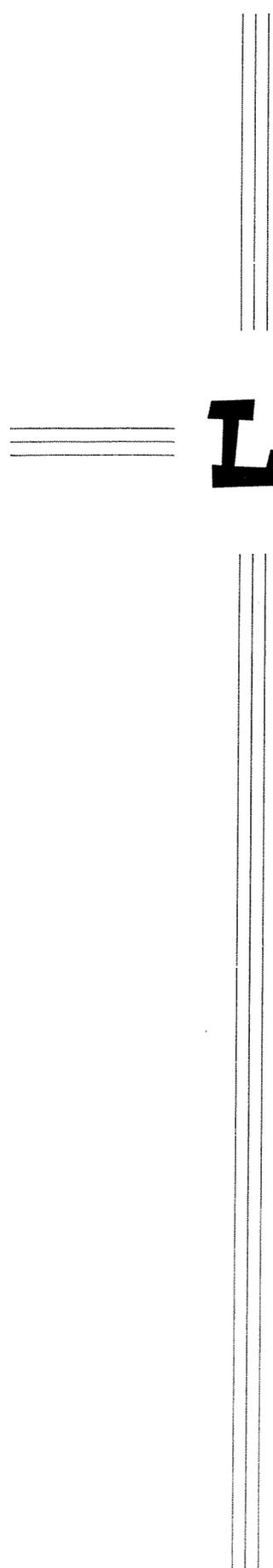
<b>WEEK-END SULLA NEVE</b>	Fine febbraio a Motta di Campodolcino (Sondrio).
<b>FESTA DEL SOCIO</b>	Domenica 10 aprile 1988. Pranzo sociale, giornata della benevolenza per la consegna del diploma e del premio ai Soci neopensionati, in occasione della celebrazione del quarantesimo di fondazione delle ACLI del P. Pini.
<b>FIRENZE - ROMA</b>	Dal 15 al 19 aprile.
<b>PARCO SIGURTA'</b>	Domenica 8 maggio, visita al famosissimo parco, ricco di piante rare ed esotiche, a Valeggio sul Mincio.
<b>PARIGI</b>	5 giorni nella capitale francese con visite guidate alla città e dintorni, dal 20 al 24 maggio.
<b>BURCHIELLO</b>	4-5 giugno: romantica crociera da Padova a Venezia lungo la Riviera del Brenta alla scoperta delle Ville Palladiane.
<b>CREMONA</b>	Domenica 12 giugno, visita guidata alla città d'arte, patria di Stradivari.
<b>GARGANO - PUGLIA</b>	Soggiorno di 15 giorni nel periodo: ultima settimana di agosto/prima settimana di settembre sul Gargano nei pressi di Rodi Garganico (Foggia) al centro turistico Hotel Baia Santa Barbara.
<b>UMBRIA</b>	Secondo giro turistico dell'Umbria: dal 24 al 27 settembre: hotel « Il Gabbiano » sul Lago Trasimeno.
<b>CASTAGNATA</b>	Domenica 16 ottobre a Casalzuigno in Valcuvia.
<b>CITTA' D'ARTE</b>	<b>Nel corso dell'anno, alla domenica, verranno organizzate altre visite guidate alle città d'arte dell'Alta Italia, alla scoperta delle bellezze artistiche e delle testimonianze storiche del passato. Leggere gli appositi comunicati che verranno esposti.</b>

Le gite sono aperte a tutti. Al presente programma di massima seguirà, per ciascuna iniziativa, una circolare dettagliata.

## *Invito a Teatro*

<b>TEATRO NUOVO</b>	Giovedì 10 dicembre 1987: « Una zingara mi ha detto... », con G. Bramieri e P. Quattrini (lire 24.000).
<b>TEATRO SMERALDO</b>	Martedì 5 gennaio 1988: « La scala è mobile », con « I Legnanesi » (lire 16.500).
<b>TEATRO NUOVO</b>	Giovedì 18 febbraio 1988: « Allacciate le cinture di sicurezza », con Lopez, Solenghi, Marchesini (lire 24.000).
<b>TEATRO MANZONI</b>	Giovedì 17 marzo 1988: « L'avaro di Molière », con U. Tognazzi (lire 30.000).
<b>TEATRO LIRICO</b>	In giugno (data da stabilirsi): Compagnia di balletto russo (quota da definire).

---



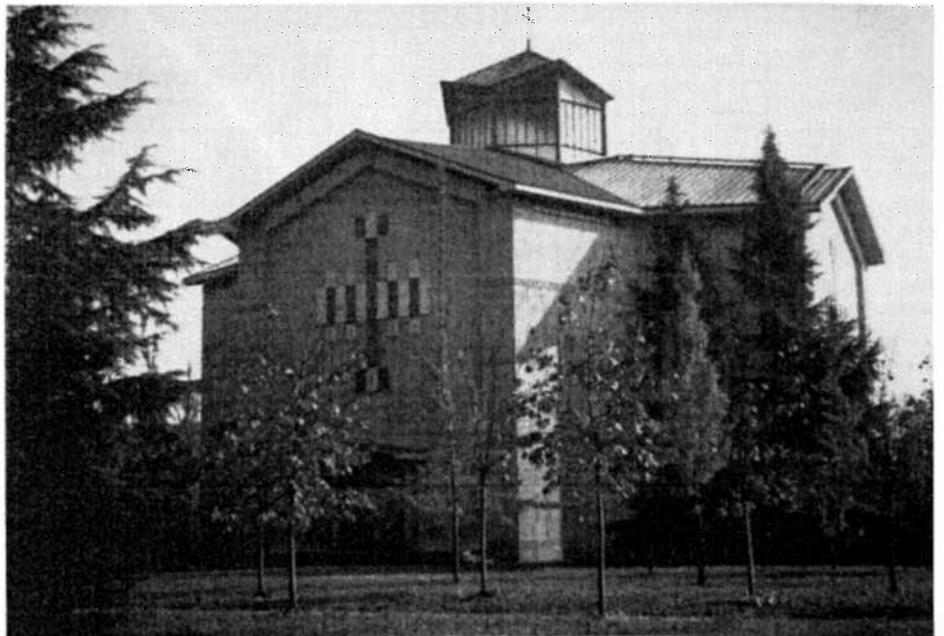
# LE IMMAGINI

- \* inaugurazioni
- \* avvenimenti di rilievo
- \* feste del socio
- \* gite
- \* escursioni
- \* soggiorni



◀ Il Paolo Pini nel 1948

La nuova chiesa all'interno ►  
del complesso ospedaliero  
costruita dalla  
Amministrazione Provinciale.



◀ Consacrazione dell'Altare  
della Chiesa, da parte di S.E.  
Cardinale Giovanni Colombo  
- Presente l'Assessore Renzo  
Peruzzotti.



◀ 10 settembre 1952 - Gruppo di dipendenti del P. Pini alla festa del tesseramento.

Maggio 1954 - Le infermiere e ► gli infermieri salutano la nuova superiora.



◀ Baveno 1960 - Alcuni acilisti P. Pini partecipano ad un corso di formazione con Livio Labor - Si notano Gianotti Mario e Casiraghi Pietro.



◀ 1960 - Nuovo spaccio costruito dalla Amministrazione Provinciale affidato in gestione alle ACLI.

▶ Alla presenza del presidente della Provincia, Avv. Adrio Casati, e degli Assessori provinciali, vengono inaugurati i nuovi locali dello spaccio (29.10.1960)



◀ Il presidente del Nucleo, Comm. Mario Martinetti, saluta le massime autorità della Provincia a nome delle ACLI (29.10.1960).



◀ 1966 - L'Assessore Provinciale dott. Renzo Peruzzotti, il vice Economo dell'«Antonini» rag. Maderna, il Presidente del Nucleo con la squadra del «P. Pini» di Affori, vincitrice del torneo «Coppa d'estate».

▶ La squadra di calcio del nucleo festeggia una vittoria conseguita nel Torneo di calcio con altri enti ospedalieri.



◀ Il tiro della fune tra i Degenti dell'«Antonini» di Limbiate e del «P. Pini» di Affori organizzato dal Nucleo in occasione delle tradizionali manifestazioni sportive ed ergoterapiche. (1955)



◀ 1965 - Il segretario di direzione Dott. A. Proverbio premia la squadra dell' "Antonini", seconda classificata nel torneo di calcio interno ospedaliero.

1980 - Il carnevale per i figli ▶ dei dipendenti organizzato dalle ACLI nell'aula magna dell'Istituto.



◀ Luglio 1975 - Un gruppo di dipendenti della direzione e la superiora Suor Emilia salutano l'economista Mario Martinetti, che lascia dopo 40 anni di servizio, l'Ospedale P. Pini.



- ◀ La calorosa stretta di mano del Presidente dell'Amministrazione Provinciale Adrio Casati al prof. Riccardo Bozzi, direttore degli I.P.P. in occasione di una manifestazione ergoterapica organizzata dal Nucleo ACLI 1954.

15 giugno 1977 - Saluto al ►  
Direttore del P. Pini  
Prof. Filippini.





▲ 15 Novembre 1973 - Il Presidente nazionale delle ACLI Marino Carboni, partecipa all'inaugurazione del Centro Sociale "A. Toffoloni", circondato dai dirigenti del nucleo, dai Soci e dalla vedova di "A. Toffoloni."





◀ 29 marzo 1983 - Il Cardinale Martini in visita all'ospedale Paolo Pini accompagnato dall'Assessore Regionale Dr. Renzo Peruzzotti.



29 marzo 1983 - L'Assessore ▶ Dott. F. Boioli con il Presidente del Nucleo in occasione della visita del Cardinal Martini.



◀ 29 marzo 1983 - Il cardinale Martini saluta i dipendenti convenuti in direzione.



▲ 6 Novembre 1983 - Il Card. Glemp, primate di Polonia in visita alle ACLI Milanesi, in via della Signora, 3.



◀ 21-28 Maggio 1983 - Marcia della pace Palermo-Ginevra, organizzata dalle ACLI Nazionali.

Il 26 Maggio, di passaggio a Milano, una delegazione viene ricevuta a palazzo Marino dal sindaco Carlo Tognoli.



▲ Firenze 10-13 Aprile 1975 - Un momento del dibattito al congresso nazionale - Intervento del Presidente del Nucleo ACLI P. Pini.



◀ Maggio 1981 - Gita a Roma - Orvieto - Firenze  
Il Gruppo in visita ai giardini della Villa Pontificia di Castelgandolfo.



◀ 1984 - Spagna - Costa Do Sol -  
Visita al "Pueblo Espagnol".

1983 - Egitto - Visita al ▶  
Tempio di Karmax.



◀ Il carro allegorico (Renzo e  
Lucia) allestito dalla  
filodrammatica del Nucleo  
Acli in occasione del  
carnevale del 1954.  
Sono riconoscibili alcune  
infermiere ancora in servizio.



◀ 1980 - Soggiorno in Sicilia -  
Un gruppo di ardimentosi sale  
in cima all'Etna

3-9 giugno 1983 - Gita a ▶  
Roma-Napoli-Pompei-Capri -  
visita alla Basilica di  
S. Pietro.



◀ maggio 1986 - Gita di 5 giorni  
alla costiera amalfitana. Visita  
ad una villa di Ravello.



◀ Settembre 1986 Sardegna -  
Gita all'arcipelago della  
Maddalena - Sosta tra Caprera  
(Garibaldi) e Maddalena.

28 agosto 1987 - Visita al ►  
Parco archeologico di  
Paestum (Salerno),  
nell'ambito delle escursioni  
organizzate durante il  
soggiorno in Calabria.



◀ Settembre 1987 - Perugia -  
Giro agriturismo dell'Umbria.



◀ 11 settembre 1977 - Il Consiglio del Nucleo ACLI partecipa all'Inaugurazione della "Coop. Alimentari Margherita".

20 novembre 1983 - I partecipanti alla festa del Socio nel salone di via della Signora, 3. ▶



◀ 20 Novembre 1983 - Festa del Socio - Consegna delle benemerienze ai Neo-Pensionati.



◀ 12 novembre 1978 - Festa del socio e consegna benemerenze ai dipendenti collocati a riposo.



12 novembre 1978 - Trattoria del sole Bovisio Masciago - I neo-pensionati. ▶



◀ 12 novembre 1978 - I Colleghi festeggiano i pensionati del '78



▲ 1982 - Umbria - Assisi - Il gruppo del P. Pini davanti alla Basilica di S. Francesco.

1981 - Roma - Nel Chiostro di ►  
S. Paolo fuori le mura.





◀ 12 novembre 1978 - Pranzo Sociale. Consegna della medaglia ai neo-Pensionati.

25 novembre 1984 - Il Comm. ▶  
Mario Martinetti, per oltre 20  
anni Presidente del Nucleo  
ACLI, saluta i numerosi  
dipendenti riuniti per la festa  
del Socio.

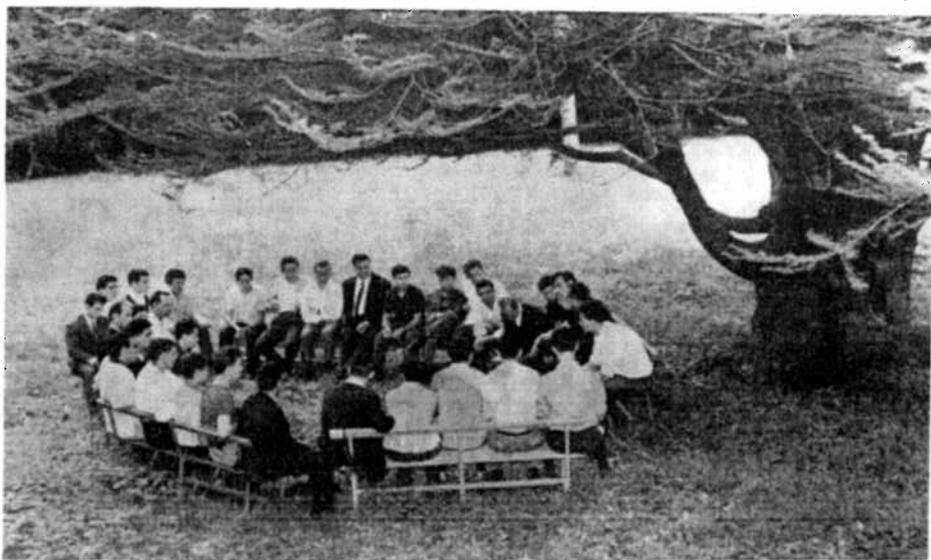


◀ 12 novembre 1978 - Pranzo Sociale. Consegna della medaglia ai neo-Pensionati



◀ Sardegna 1976- Visita al grande faro di Capo Testa.

Settembre 1985 - Gita alle 5 Terre con un gruppo di ospiti. ▶

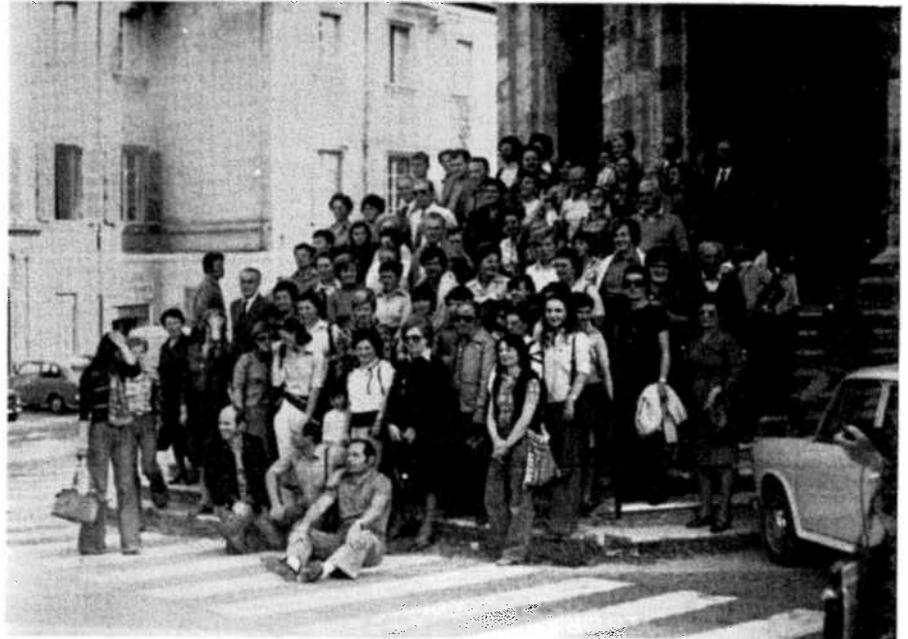


◀ Una delegazione del P. Pini partecipa ai corsi estivi di formazione organizzati dalla sede provinciale delle ACLI.



◀ 1978 - Gita a Pisa  
- S. Gimignano - Volterra e  
Siena per il Palio.

Sardegna 1976 - Soggiorno di ▶  
15 giorni ad Alghero - Il  
Gruppo del P. Pini, sbarcato a  
Porto Torres visita Sassari.



◀ 1983 - Soggiorno in Spagna-  
Costa Brava dal 27 Agosto al  
10 settembre. Visita ad un  
antico castello e notte  
medioevale.



◀ 14 novembre 1982 - Festa del Socio e pranzo sociale ad Abbiategrasso. Al centro il Presidente Provinciale Corrado Barbot.



14 novembre 1982 - Festa del Socio - 220 Partecipanti. ▶



◀ 14 novembre 1982 - Visita all'abbazia di Morimondo, nell'ambito della festa del socio.



◀ 25 novembre 1984 - Il Dott. G. Carrara saluta i partecipanti alla festa del Socio. È presente il Prof. Dadda, Assessore alla Sanità del Comune di Milano.

Festa del Socio 1983 - Consegna delle Benemerenze. ▶



◀ 11 novembre 1979 - Festa del Socio - consegna della medaglia d'oro a Belli Nevio, Sindacalista e per molti anni consigliere e Vice-Presidente del Nucleo ACLI.



◀ Il Presidente dell'USSL saluta i partecipanti alla festa del socio del 1987.

L'On. Maria Pia Garavaglia ► consegna il diploma di benemerenza ad una dipendente neo pensionata.



◀ Il Dr. Brusa consegna il diploma di benemerenza ad una dipendente neo pensionata.



◀ 1987 - Il Presidente del nucleo ACLI - P. Pini tiene la relazione sulle attività svolte, ai partecipanti alla festa del Socio.



1987 - Il Vice-Presidente della USSL 75/8 Dr. A. Sportelli saluta i convenuti alla festa del Socio. ▶



◀ 20 novembre 1983 - Il Vice-Presidente delle ACLI, Enrico Lupatini, porge il saluto agli oltre 200 partecipanti convenuti in via della Signora 3 per la consegna delle benemerienze ai Soci collocati a riposo.

---

*Curiosando  
nell'Archivio del Nucleo*

Stralci di relazioni,  
lettere di attestazione e di riconoscimento  
dei Presidenti  
dell'Amministrazione Provinciale  
e di altre personalità.

---

**Amministrazione Prov. di Milano**  
N. 1604 - 427-49

**Alla Presidenza del Nucleo A.C.L.I.**  
**presso l'Istituto Ospitaliero Provinciale**  
**« Paolo Pini »**

**Milano - Affori**

In possesso della nota del 24 gennaio u.s. ho esaminato, con compiacimento, i risultati economici e morali dell'attività svolta durante l'anno 1951. Essi attestano con quanto impegno il Consiglio direttivo di Codesto Nucleo ha saputo affrontare ed assolvere il mandato affidatogli dai Soci e costituiscono una garanzia per lo sviluppo del Nucleo.

Colgo l'occasione per porgere anche il mio ringraziamento per le iniziative benefiche a favore dei ricoverati e dei profughi alluvionati, che stanno ad attestare, ancora una volta, lo spirito di umana solidarietà che anima tutta l'opera dell'Associazione.

Distinti saluti.

*Prof. Giordano Dell'Amore*  
Presidente Amm.ne Provinciale

---

*Milano, 16 aprile 1954*

**Amministrazione Prov. di Milano**

**Al Presidente del Nucleo A.C.L.I.**  
**presso l'Istituto « Paolo Pini »**

**Milano - Affori**

In esito alla lettera del 31 marzo u.s., la ringrazio per aver voluto informarmi delle attività di codesto nucleo ACLI e delle decisioni prese dal Consiglio Direttivo nella seduta del 17 marzo u.s. per l'adozione di nuove provvidenze a favore del personale e dei ricoverati e La prego di rendersi interprete presso i Consiglieri e gli iscritti del mio vivo compiacimento per l'opera svolta e per i programmi impostati.

L'aumento progressivo del numero degli iscritti attesta del resto, in modo eloquente, quanto sia apprezzata l'opera anzidetta e come l'indirizzo dato ai compiti dell'Associazione risponda agli interessi ed alle aspirazioni degli associati.

Prego gradire i migliori auguri per le Feste Pasquali.

*Avv. Adrio Casati*  
Presidente Amm.ne Provinciale

---

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
MILANO

Milano, 22 novembre 1966

Caro Martinetti,

ho particolarmente apprezzato il gesto del Nucleo ACLI « I.O.P. Paolo Pini » di Affori a favore degli alluvionati di Firenze e ti ringrazio della cortese comunicazione.

Mi è caro pensare che in così tragica circostanza codesto Nucleo è stato uno dei primi ad intervenire tangibilmente dimostrando ancora una volta la propria coerente cristiana attenzione ai problemi sociali che più toccano ed a volte feriscono la crescita delle nostre popolazioni.

DR. ERASMO PERACCHI  
Presidente Amm.ne Provinciale

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
MILANO

Milano, 22 giugno 1983

N. 12607/427/49 - EL/sa

**A.C.L.I.**  
**Via Della Signora, 3**  
**Milano**

La Giunta provinciale con delibera del 24-5-1983, n. 12607/427/49, esecutiva (C.R.C. 17-6-1983, n. 48088) ha deciso, da una parte, la prosecuzione dell'attività dello spaccio-bar dell'I.O.P. « P. Pini » di Affori e, dall'altra, l'assunzione di iniziative atte ad addivenire alla stipula di una convenzione con codesta Associazione per un'esatta disciplina dei rapporti intercorrenti fra l'Ente Provincia e le A.C.L.I. medesime in ordine all'attività di detto esercizio.

A tale fine, si invita codesta Associazione a voler esaminare la situazione, onde addivenire alla convenzione in parola.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

DR. FAUSTINO BOIOLI  
Assessore

Roma, 16 settembre 1985

Carissimo Ivo,

abbiamo appreso con soddisfazione l'impegno assunto dal Nucleo Acli « Paolo Pini », di Milano di partecipare alla sottoscrizione promossa dalla Sede Nazionale, in favore del popolo eritreo, facendovi carico della spesa (L. 10.500.000) per la realizzazione di un pozzo.

A parte vi abbiamo inviato come richiesto n. 1000 depliant della campagna « Un pozzo di solidarietà », alcuni conti correnti postali e materiali illustrativi.

Non posso naturalmente fare a meno di sottolineare il significato della Vostra iniziativa che si iscrive nella migliore tradizione di solidarietà propria degli aclisti. Ti prego di far pervenire il più caldo ringraziamento a tutti gli amici del Nucleo Acli che si sono impegnati e si impegneranno in questa importante iniziativa. Notizie come questa che ci avete dato fanno ricredere su tante sciocchezze che vengono diffuse dai mass-media sul presunto « riflusso ».

La Vostra iniziativa consentirà sicuramente alle Acli un maggiore radicamento nella Vostra realtà territoriale e consentirà ai cittadini che incontrerete in questa campagna di solidarietà di scoprire il volto più vero di una organizzazione di lavoratori cristiani che fa della solidarietà il cardine della sua presenza sociale. Di nuovo grazie.

Fraterni saluti.

RESPONSABILE PROGETTO PACE

*Aldo De Matteo*

Sig. IVO BERTANI  
Presidente Nucleo ACLI « Paolo Pini »  
Via Ippocrate, 45  
20161 MILANO-AFFORI

---

# Caritas Ambrosiana

20122 Milano - Via S. Bernardino, 4 - Telefoni (02) 791.414 - 702.155 - 709.808

*Milano, 30 dicembre 1987*

**Spett.le Nucleo A.C.L.I.**

**Istituto Ospedaliero « Paolo Pini »**

**USSL 75/8**

**Via Ippocrate, 45**

**20161 Milano**

Siamo ad esprimere viva riconoscenza per l'assegno di L. 1.000.000 recentemente consegnato nei nostri uffici finalizzando la somma a soccorsi per le popolazioni dell'Eritrea e del Tigrai, duramente provate da siccità e carestia.

È una testimonianza di grande sensibilità e attenzione a fratelli lontani, travolti da un male endemico che ancora una volta ha manifestato il volto drammatico dell'urgenza da una parte e ha sollecitato il senso di giustizia e di carità dall'altro.

Le somme ricevute vengono tempestivamente utilizzate per aiuti immediati, mentre si spera di proseguire al più presto anche il piano a medio-lungo termine previsto in campo agricolo, sanitario e socio-educativo.

Interpretando le attese dei beneficiari, rinnoviamo la profonda gratitudine e porgiamo auguri di buone feste.

**IL DIRETTORE**  
*Don Angelo Bazzari*

---

# *Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro*

20122 Milano - Via Corridoni, 7

Tel. 02 - 78.18.51

Conto Corrente Postale 307272

Milano, 23 novembre 1987

**Spett.le Nucleo A.C.L.I. USSL 75/8**

**Ospedale « Paolo Pini »**

**Via Ippocrate, 45**

**20161 Milano**

Egregio Presidente,

desidero farle pervenire il mio personale ringraziamento, a seguito del suo generoso contributo alla nostra Associazione. La sua adesione alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro rappresenta non solo un concreto apporto allo sviluppo dei programmi oncologici in corso, ma anche l'espressione di una partecipazione diretta ad una delle grandi battaglie del nostro secolo.

L'intervento dell'A.I.R.C. si è esteso, in questi ultimi anni, a tutto il territorio nazionale grazie alla generosità sempre crescente dei nostri Soci. Sono sempre di più i gruppi di ricerca, oggi oltre 100, che hanno ricevuto i nostri finanziamenti: essi appartengono prevalentemente a Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, a Laboratori Universitari ed ai principali centri oncologici italiani. Inoltre, circa 350 giovani ricercatori stanno in questo momento lavorando in Italia o all'estero grazie al programma di borse di studio dell'A.I.R.C.

Nel rinnovarle la mia gratitudine e quella del Consiglio Direttivo dell'Associazione per il suo generoso appoggio, la prego accogliere i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
*Dr. Guido Venosta*

# Vacanze in Sardegna in allegra compagnia

DAL QUARTIER GENERALE DEL GRAND HOTEL

« CALABONA » DI ALGHERO

Settembre 1977 - 2<sup>a</sup> spedizione

A nome di tutta la comunità del Nucleo Paolo Pini, ospiti compresi, ho avuto il gradito incarico di esprimere al Presidente Ivo Bertani e a tutti i suoi più stretti collaboratori i più vivi elogi e ringraziamenti più sinceri per l'organizzazione perfetta da questa gita turistica in Sardegna, completata da una varietà di programmi a volte improvvisati, al fine di rendere più piacevole e divertente il nostro soggiorno presso il « Grand Hotel Calabona », fra canti, giochi e balli con liscio.

Delle sue capacità organizzative non ho mai dubitato, anche se i tempi e i gusti sono cambiati, ha saputo superare il suo maestro del quale per tanti lustri è stato un fedele ed attivo collaboratore.

Di questo me ne compiaccio vivamente, dimostra che i miei insegnamenti, hanno dato buoni frutti. Infatti sotto la sua guida, rinnovato il Consiglio del Nucleo ACLI, con l'appoggio leale ed incondizionato dell'amico Paronzi, amministratore oculato, delle infaticabili signorine Fratus e Brida e dei Consiglieri, l'attività del Nucleo si è potenziata, ricevendo un nuovo impulso di idee e di intenti che permetterà all'Associazione di raggiungere sempre più alte mete.

Dopo questa mia breve ma doverosa premessa, condivisa da tutti i presenti, ho cercato di rievocare, fra un bagno in piscina ed un bagno in mare, alcuni episodi di sfrenata spensieratezza che maggiormente

hanno colpito la mia fantasia, creata dalla partecipazione totale di tutti i presenti, principali attori delle nostre allegre serate.

Ed ora veniamo ai fatti: se ben ricordo lo scorso anno, entusiasti del nostro soggiorno, sempre qui a Calabona, che ci aveva dato la possibilità di visitare e godere per primi, quanto di maestoso e di sublime abbia potuto creare la natura in questa fantastica isola, avevamo ironicamente commentato, a proposito del nostro primo sbarco che, Garibaldi con mille giovani prodi, aveva conquistato la Sicilia, tu al contrario, novello eroe, con cento Soci del Nucleo ACLI, seguendo le orme dei Fenici, dei Cartaginesi, dei Romani e per ultimo degli Spagnoli, avevi conquistato pacificamente la Sardegna, innalzando sul più alto pennone di questo piazzale, in segno di vittoria, la bandiera bianca del Nucleo ACLI.

Ma la conquista della Sardegna non era stata consolidata in quanto le avanguardie turistiche dello scorso anno, per le ostilità delle popolazioni, non erano entrate in profondità nelle boscaglie della Barbagia, ma si erano fermate ai margini della foresta, per motivi di sicurezza.

Quest'anno al contrario, ottenuta l'immunità pastorale, ammaestrati dai nostri giovani rivoluzionari, al motto che per vincere occorre colpire in profondità il cuore della Barbagia, il successo è stato completo e trionfante, senza alcun spargimento di sangue. Non sono state usate armi speciali o sofisti-

cate, niente gladi, arcieri, bombardate o simili, ma solo i nostri cuori e la nostra simpatia hanno saputo vincere l'iniziale indifferenza della popolazione di Orgosolo per esplodere in una atmosfera di grande entusiasmo.

Una tipica rappresentanza di pastori del luogo, a nome della cittadinanza ha accolto la nostra comitiva nel bel mezzo di una fitta selva oscura impenetrabile ai raggi del sole.

Seduti in semicerchi sulla nuda terra, ricoperta da un soffice strame di foglie secche, abbiamo assistito, in devota contemplazione, al sacrificio finale di alcuni maialetti, i quali infilzati in un grande spiedo, si crogiolavano su un bracere ardente. Una suggestiva scena pagana, in cui all'incenso si sostituiva un intenso odore di arrosto che si innalzava al cielo, stimolando il nostro appetito.

Terminata la solenne cerimonia, ha inizio il banchetto, con l'offerta, secondo le consuetudini locali, di panini imbottiti di buon salame, porchetta a piene mani, forme di formaggio pecorino, il tutto inaffiato di canestri di ottimo vino, per finire cestri ricolmi di uva dolcissima del luogo.

Le portate dei cibi intercalate fra canti e danze dell'antico folclore locale, richiamavano alla mente le Feste dionisiache che si celebravano ogni anno nell'antica Grecia, in onore al dio bacco, in ringraziamento all'abbondanza dei prodotti della natura. All'intorno, un folto gruppo di maialini, faceva da cornice al nostro bivacco, questo eri-

gendosi su due zampette, emetteva simpatici grugniti, quasi volessero partecipare alla nostra gioiosa manifestazione.

Uno spettacolo sublime ed indimenticabile che per un attimo ci ha fatto dimenticare la triste fama di questa impervia zona montana la quale costellata da numerose caverne primitive, trasformate nel corso dei secoli in comodi rifugi, è stata prediletta per accogliere i turisti, in soggiorno obbligato, in attesa di riscatto.

La rappresentanza del Nucleo ACLI, colpita da questa entusiasmante gentilezza e generosità non poteva rimanere indifferente. Non avendo altri doni con cui ricambiare, si è pensato di offrire in sacrificio la nostra vestale « Loredana », purificata il giorno prima con un volo plateale nelle limpide acque della piscina del Calabona, ad opera dell'intraprendente « Grand Sacerdote » Borroni e compagni...

Purtroppo l'offerta è stata respinta, intendiamoci, non tanto per le sue proverbiali ed indiscutibili doti fisiche, che in quell'occasione avevano colpito il cuore anche dei pastori; ma perché questi hanno preferito alla « valchiria » milanese, i loro prodotti locali.

Ritenute valide le loro giustificazioni, lo sgarro è rientrato, si è evitato così una seconda guerra di Troia, che si sarebbe chiamata della Barbagia, sostituendo alla bella Elena, la nostra simpatica Loredana.

Prima di finire permettimi di soffermarmi un attimo sulla allegra sfilata in costume, di alcune sere fa.

Senza tanti programmi e particolari spese, facilitati dall'interscambio dell'abbigliamento fra uomini e donne e dal materiale gentilmente messo a disposizione dalla direzione dell'hotel (lenzuola, asciugamani, scendilette, tappeti, tovaglie, ecc.), si è

improvvisata una divertente mascherata extemporanea. Ma questa grottesca e delirante carrellata di costumi e personaggi, ha creato nel nostro subcosciente quasi un atto di ribellione, nei riguardi di tutti coloro che per fini particolari di disgregazione, affermano che la pazzia non esiste, che la colpa è dell'attuale società, che è un atto di violenza, di repressione, per non aggiungere altre scemenze a noi tutte ben note.

Pertanto, noi della comunità del P. Pini, con la nostra secolare esperienza del passato, abbiamo sempre respinto queste idee astruse che non fanno altro che creare confusione fra matti e non matti.

Oggi, in un mondo pazzo, le posizioni si sono invertite, non si riesce a distinguere se i pazzi sono coloro che ci dirigono o coloro che effettivamente avrebbero bisogno di cure.

Per questi gravi motivi, la numerosa rappresentanza del P. Pini, alla quale si sono uniti, per solidarietà i nostri simpatici ospiti, non è scesa in piazza con cartelli e vessilli, ma nell'ampio cortile del Calabona, per dimostrare che la pazzia è sempre esistita e sempre continuerà, purtroppo, a esistere.

L'imperatore Nerone da me degnamente rappresentato, non era forse il pazzo per antonomasia? Non si diletta di ammirare dalla sua villa gli incendi di Roma che lui stesso provocava per incolpare i cristiani che perseguitava ferocemente? La sua mania incendiaria oggi farebbe ridere, confrontata agli incendiari dei giorni nostri che lanciano bombe Molotof, come confetti.

La nostra è stata una esplosione collettiva di pazzia che ha visto sfilare personaggi più o meno noti, in costumi di ogni epoca; imperatori e matrone romane, sceicchi e sceicche, travestiti e travestite, mondane e

mondani, quasi il manicomio tradizionale di Affori si fosse trasferito qui al Calabona per manifestare nei modi più strani e nei costumi più variopinti le sue anomalie psichiche fra la sfrenata ilarità dei presenti.

Si era pensato in un primo tempo di far proseguire la sfilata sul lungo mare di Alghero, dove la popolazione sarebbe accorsa in massa. Si è rinunciato in quanto non era stato assicurato l'ordine pubblico. Forse è stato un bene per tutti, perché con certi travestimenti, anche se erano state adottate le più antiche e sofisticate misure di sicurezza, compresi i campanelli d'allarme, non so come sarebbe finita... Bertani, Paronzi, Borroni, Pogliani, Polet, mio figlio con il suo amico dottore e molti altri, sarebbero finiti in mare, non per sopravvenuti attacchi epilettici, ma perché lanciati dalla folla inferocita.

Non parliamo poi se la sfilata fosse avvenuta lungo la principale contrada di Orgosolo. Si sarebbe scatenata una reazione a catena fra la popolazione inferocita.

Alcuni di noi più grassottelli, sarebbero finiti allo spiedo, altri a fare il pastore od allevare suini, le donne rapite, condannate a vivere nelle caverne primitive; politici e sindacalisti di vario colore, guidati dall'amico Belli Nevio condannati a leggere e rileggere, giorno e notte, i numerosi « murali » dipinti sulle pareti delle case.

Infine il sig. Santelli, ispiratore di questa idea, rinchiuso e isolato con la propria moglie nel muraghe di S. Antine, costruito a misura d'uomo, per spiare la sua grave colpa.

E' stata una serata indimenticabile che, oltre a lasciare in noi il miglior ricordo della nostra gaia spensieratezza, passerà agli annali della storia della nostra Associazione.

Mario Martinetti

---

# Tesserati al nucleo ACLI Paolo Pini

(dipendenti, familiari di dipendenti, pensionati ex dipendenti)

Abbiati Maria Luisa	Caltabiano Roberto	Elzeviro Aldo
Airoldi Enrico	Calza Serena	Errico Giovanni
Albanese Carlo	Camassa Livia	Fognano Angela
Albani Sandro	Camassa Tommaso	Fagnani Giuseppe
Albertin Emanuela	Campagnolo Carlo	Faion Romana
Amicabile Alba	Campese Angela	Fasolini Angela
Amicabile Renzo	Campi Editta	Favaron Anna
Anceresi Osvaldo	Capasso Antonia	Favaron Mario
Arosio Carla	Capasso Mattia	Favero Antonella
Arosio Luigia	Carboni Rosa	Felotti Giuseppina
Avigliano Armando	Carollo Maria Grazia	Fenaroli Maria
Bandini Teresa	Caronno Marino	Ferrari Alda
Barison Agnese	Carotenuto Maddalena	Ferrario Mario
Barni Sergio	Carotenuto Michele	Ferrario Natale
Baron Sante	Carrara Angela	Ferrario Umbertina
Baseggio Rina	Carrara Giulia	Figini Iginio
Basilico Carlo	Carrera Giovanni	Filograna Anna Maria
Basilico Giuseppe	Casali Rita	Firpo Lazzaro
Basilico Maria Luigia	Casiraghi Pietro	Foglia Luciano
Basilico Valentino	Cassina Franca	Foglia Maddalena
Belli Nevio	Castoldi Santino	Fognini Lorenza
Bellia Claudio	Catizzone Luigi	Folcio Giovanni
Benvenuti Lino	Cattaneo Angelo	Folli Ferdinando
Beretta Adelio	Cattaneo Giuseppe	Forni Pierino
Beretta Enzo	Cazzaro Graziella	Fossati Cesare
Beretta Fabio	Cazzola Maria Teresa	Francioso Vitoria
Beretti Eramo	Cecchia Lucia	Fratu Antonia
Bergna Giuseppe	Chidolu Anna	Freddi Sante
Bergna Maria	Cimarosti Danila	Fusi Anselmo
Bersani Bruna	Conti Erica	Gaiani Adelio
Bersani Maria Pia	Cogo Giuseppe	Galeazzi Gino
Bertani Ivo	Cogo Pierangela	Galimberti Mario
Bertani Ruggero	Colombo Dario	Gallucci Giuseppe
Betti Angela	Colombo Flavia	Gandolfi Lucia
Biffi Annalisa	Colombo Giuditta	Gariboldi Gianmario
Bigolin Teresa	Colombo Lucia	Gariboldi Giuseppe
Boccabella Piera	Colombo Maria	Ghidini Luigi
Bogani Felice	Colombo Rosanna	Giacomel Vittorio
Bogani Giuseppina	Commissario Maria Cristina	Gianotti Mario
Bogani Mario	Cortinovis Ines	Gibin Deanna
Bonelli Remo	Cortinovis Lorenzo	Giglio Giorgio
Bonetti Antonio	Cortinovis Luigia	Giglio Luigi
Bongiorni Mario	Cremonesi Dina	Giovannucci Vittoria
Bogani Luciano	Crippa Ginetta	Giovini Giovanna
Borghi Luigia	Curci Anna Maria	Giuffardi Maria
Borghi Luisa	D'Aronco Amelia	Goia Sonia
Borghi Vittoria	D'Uva Raffaella	Gotti Erminia
Borgonovo Giacomina	Dal Sasso Graziella	Governo Ottorino
Borroni Giancarlo	Dal Sasso Silvana	Grassi Ferdinando
Boscolo Maria Giovanna	Dall'Aglio Emma	Grassi Giancarlo
Bozzato Adriana	Dalla Vecchia Francesco	Grassi Roberto
Brambilla Teresa	Danieli Emilio	Guercio Mirella
Brescia Euprepio	De Biase Maria	Guffanti Renato
Brianceschi Giorgio	De Giosa Ernesto	Ignesti Giuseppina
Brianceschi Pasqualina	De Lazzari Ennio	Lamacchia Anna
Brida Ortensia	Deiolla Anna Maria	Lanzanova Ornella
Balestra Teresa	Deiolla Giovanni	Lavezzari Mario
Brigantini Aurora	Della Pietra Anna Maria	Leoni Pierino
Brogiate Loredana	Di Benedetto Carmelo	Leoni Rosa
Buelli Carolina	Di Betta Diana	Locati Giuseppe
Bugo Elia	Di Fazio Grazia	Loda Antonio
Cagnetta Giacomo	Di Martino Antonio	Loda Laura
Calderoni Aurelio	Dorini Giovanna	Lombardi Giuseppe
Calisti Roberto	Di Pilato Santina	Lucini Angelo
Callegari Eliana	Dossena Enrica	Lucini Leda

---

---

Luiselli Rinaldo  
Lussignoli Angelo  
Lussignoli Giuseppina  
Maggio Giovanna  
Maggioni Enrico  
Magnani Ruggero  
Malchiondi Maddalena  
Malerba Giuseppina  
Malerba Natalina  
Manenti Giuseppe  
Manzo Flora  
Mapelli Ernestina  
Mapelli Maria Pia  
Marci Clelia  
Mari Attilio  
Mariani Carla  
Mariani Severina  
Marinaci Salvatore  
Marinello Donatella  
Martinetti Mario  
Mazzola Marisa  
Mazzucchelli Carlo  
Meardi Armanda  
Menaglio Clara  
Menguzzo Franco  
Messina Maria  
Milo Francesca  
Minesso Maria Agnese  
Minesso Maria Antonia  
Mior Luciano  
Moia Giannino  
Montepara Giuseppina  
Moregola Alberico  
Moriggi Elsa  
Moriggi Giuseppe I  
Moriggi Giuseppe II  
Moriggi Lucia  
Moriggi Paolo  
Mortarini Luciano  
Moscariello Teresa  
Mozzi Ines  
Mura Luigi  
Murante Innocenza  
Nardini Ferdinando  
Nodari Elia  
Novati Sergio  
Olivieri Maria  
Oliviero Rita  
Ori Emilia  
Ori Maurizio  
Orsenigo Giuliana  
Ortelli Maria  
Oselin Laura  
Ottolenghi Giuditta

Paleari Antonia  
Palmieri Angela  
Panizzolo Gino  
Panizzolo Sergio  
Parmigiani Anna  
Parmigiani Gina  
Parodi Rosa  
Paronzini Franco  
Passafonti Maria  
Patelli Piera  
Piaser Giuseppe  
Picozzi Alfio  
Pinotti Antonio  
Pizzi Giuseppe  
Placido Licia  
Placido Mario  
Pogliani Costanza  
Pogliani Natale  
Ponti Luciano  
Pontiggia Mariuccia  
Porro Antonietta  
Portaluppi Arnaldo  
Pozzi Giacomo  
Prestori Anna  
Previati Franca  
Primavera Palma  
Primavera Santina  
Quadara Rita  
Raccagni Antonio  
Radice Carla  
Radice Giuseppe  
Radice Guido  
Rancati Teresa  
Rebosio Lina  
Reccagni Giuseppe  
Rizzi Giuseppina  
Rizzo Giovanna  
Roddi Pierdamiano  
Romeo Giuseppina  
Romiti Luciano  
Ronchetti Agostino  
Ronchetti Carmen  
Ronchetti Italo  
Ronchetti Leonardo  
Ronchi Stefania  
Ronchi Angelina  
Rossetti Patrizia  
Rossetti Piero  
Rota Giuseppe  
Rubino Giovanna  
Sala Davide  
Sala Marinello  
Salami Silvana

Santambrogio Dolores  
Scanzi Giovanni  
Schenatti Maria Clara  
Scolari Cesarina  
Scropetta Rodolfo  
Scurati Maria  
Scurati Riccardo  
Senini Maria  
Seregni Francesco  
Signorini Mario  
Sirtori Luigia  
Sobatti Antonio  
Soldati Vittorio  
Soldo Gianfranco  
Spinetta Alberto  
Strada Luigi  
Strada Luigia  
Strada Maria Rosa  
Taddeo Giovanni  
Targa Luigi  
Taveggia Virginia  
Tebaldi Bernardina  
Terenghi Maria Stella  
Teruzzi Ettore  
Tomada Ezio  
Torselli Maria  
Tortella Enrico  
Tosoni Mario  
Trezzi Andrea  
Trigatti Leda  
Troiani Franca  
Troiano Alfredo  
Usuelli Teresa  
Valli Giustina  
Vecchio Adriana  
Vecchio Mario  
Verna Anita  
Vettor Laura  
Viganò Pierina  
Villa Maria  
Visidori Lino  
Vismara Enrica  
Vismara Gianni  
Vismara Giuseppe  
Volpin Giovanni  
Volpin Rino  
Zaccardi Domenico  
Zanella Maria Alberta  
Zaninotto Faustino  
Zardoni Alessandro  
Zingale Paolo  
Zini Giuseppina  
Zilioli Battista

***N.B. Il presente elenco si riferisce agli iscritti del 1987. Il tesseramento 1988 è ancora in corso: quasi tutti i dipendenti hanno già rinnovato la tessera, inoltre si sono aggiunti 11 nuovi soci, tra i dipendenti da poco assunti.***

A decorative border of grapevines with leaves and clusters of grapes surrounds the text.

# Messaggio di serenità

La giovinezza non è un periodo della vita: è uno stato della mente, è la tempera della volontà, è una qualità della immaginazione, il vigore delle emozioni, la predominanza del coraggio sulla timidità, del desiderio di avventure sull'apatia.

Nessuno invecchia solo per il fatto di aver vissuto un numero di anni: l'individuo invecchia perchè ha disertato i suoi ideali.

Gli anni arrugano la pelle, ma abbandonando l'entusiasmo si raggrinza l'animo.

Preoccupazioni, dubbi, pusillanimità, paura e disperazione, questi sono i lunghi anni che fanno piegare il capo e inceneriscono lo spirito: siano sessanta o sedici, vi può essere in ogni cuore l'amore per lo stupendo, la dolce meraviglia delle stelle, la brillantezza delle cose e dei pensieri, la coraggiosa sfida degli eventi, l'immancabile infantile curiosità e la gioia di vivere.

Tu sei giovane come la tua fede e vecchio quanto il tuo dubbio; sei giovane come la confidenza in te stesso e vecchio quanto le tue paure; giovane come le tue speranze e vecchio quanto il tuo abbandono.

Fin quando il tuo cuore riceve messaggi di bellezza, di gioia, di coraggio, di grandezza e di potenza, sia dalla terra, sia dall'uomo, sia dall'infinito... tu sarai giovane.



IL SOLO POSSESSO DELLE ARMI UCCIDE

*Se restiamo rintanati nel nostro guscio, muti come pesci...*  
*Se desideriamo trattenere tutto per noi, senza dar niente ai poveri...*  
*Se ci diciamo migliori a causa della nostra religione...*  
*Se cerchiamo il primo posto...*  
*Se tendiamo imboscate al nostro nemico come se fosse selvaggina...*  
*Se credendoci grandi, dotti, cerchiamo posti ben retribuiti e respingiamo gli analfabeti verso i loro campi...*  
*Se noi giudici, avvocati, procuratori condanniamo i poveri, i deboli perchè «la religione del più forte è sempre migliore»...*  
 Come può avvenire la pace?  
 Ma la Pace verrà se usciremo dal nostro guscio...  
     *se atei e credenti ci uniremo...*  
     *se spenderemo il denaro non per bombe e bombardieri ma per soccorrere i poveri...*  
     *se ogni paese accetterà di disarmarsi...*  
 Verrà celermente se noi ci riconcilieremo con il nostro prossimo e faremo pace con la nostra coscienza.  
 Disteso sul letto, rivolto verso oriente, nel sogno vedo la Pace correre verso di me, come un bambino verso sua madre.  
 Ma come il suo passo è ancora esitante!

JUSTIN TSHOMBÈ  
 (ragazzo del Togo)